



Salvador Gonzales è uno degli artisti cubani di maggior notorietà.

Pittore, scultore e, soprattutto, muralista è un profondo conoscitore delle tradizioni e delle radici culturali della sua terra.

Nella sua pittura (ne sono superba testimonianza visiva gli affascinanti murales che decorano il Calljon de Hamel all'Avana, dove ha sede la sua scuola, oggetto di visite continue di delegazioni da ogni parte del mondo) si fondono gli elementi propri delle radici africane, presenti in modo massiccio nel patrimonio culturale dei cubani, insieme con influenze di origine europea, spagnola in particolare, che si ricollegano direttamente alle esperienze di avanguardia presenti nelle arti visive del nostro continente.

Si può parlare di un'esperienza di meticciamento culturale molto significativa che, saldamente radicata nel sentire profondo del popolo cubano, si apre ad un confronto dai risultati talvolta imprevedibili con le culture "altre".

Gli elementi maggiormente presenti nella pittura di Salvador Gonzales fanno riferimento al sincretismo religioso (i riferimenti alle antiche religioni africane trasformate, attraverso la contaminazione con la religione dei "conquistadores", nel culto della santeria cubana), alle reminiscenze dell'antica cultura indigena, praticamente cancellata, a Cuba, dalla dominazione spagnola, ai caratteri tipici dei cubani (la sensualità, la musicalità, il ballo come espressione di un vitalismo e di una fisicità insopprimibili, ma anche le condizioni di vita, le relazioni sociali, la complessità contraddittoria della società cubana).

Emergono prepotentemente, nella sua poetica, tutti gli elementi di un meticciamento umano, sociale e culturale che rappresenta un elemento difficilmente riscontrabile in altre parti del mondo e che costituisce una ricchezza capace di fornire stimoli forti anche alle culture europee (i fenomeni migratori sempre più massicci impongono, anche sul terreno culturale, una forte capacità di apertura da parte nostra). L'opera che realizzerà a Torino farà riferimento agli elementi che abbiamo illustrato. Un grande mural ispirato alla vita, alla religiosità popolare, ai costumi ed alla cultura della sua terra.

Rappresenterà, a nostro parere, un esempio concreto e significativo di contaminazione culturale che ci aiuterà a percorrere un cammino di integrazione che è sempre più indispensabile.

Crediamo che la Città di Torino, unica in Europa, potrà mostrare al mondo, come negli ultimi anni ha saputo fare in ripetute occasioni, un volto di grande apertura culturale e di valorizzazione delle differenze con grande rispetto per l'identità culturale di coloro i quali, in modo sempre più massiccio, vengono nel nostro paese con molte speranze e fiduciosi di trovare modelli di accoglienza che non ne mortifichino l'identità.

Pur avendo viaggiato molto all'estero, soprattutto in America Latina, Stati Uniti ed Europa, fino ad ora Salvador Gonzales non ha mai dipinto un mural in un luogo pubblico in alcun paese d'Europa.

